SENATO DELLA REPUBBLICA

XIV LEGISLATURA

9ª COMMISSIONE PERMANENTE

(Agricoltura e produzione agroalimentare)

BILANCIO DI PREVISIONE DELLO STATO PER L'ANNO FINANZIARIO 2005 E BILANCIO PLURIENNALE PER IL TRIENNIO 2005-2007 E RELATIVA NOTA DI VARIAZIONI (nn. 3224 e 3224-*bis*)
(Approvato dalla Camera dei deputati)

Stato di previsione del Ministero delle politiche agricole e forestali per l'anno finanziario 2005 (Tabelle 13 e 13-*bis*)

DISPOSIZIONI PER LA FORMAZIONE DEL BILANCIO ANNUALE E PLURIENNALE DELLO STATO (LEGGE FINANZIARIA 2005) (n. 3223)
(Approvato dalla Camera dei deputati)

IN SEDE CONSULTIVA

3º Resoconto stenografico

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 24 NOVEMBRE 2004

(Pomeridiana)

Presidenza del presidente RONCONI

BI 1366
TIPOGRAFIA DEL SENATO (320)

I N D I C E

(3224 e 3224-*bis*) ***Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2005 e bilancio pluriennale per il triennio 2005-2007*** **e relativa** ***Nota di variazioni***, approvato dalla Camera dei deputati

(Tabelle 13 e 13-*bis*) Stato di previsione del Ministero delle politiche agricole e forestali per l'anno finanziario 2005

(3223) ***Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2005)***, approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito e conclusione dell'esame congiunto. Rapporto favorevole con osservazioni, ai sensi dell'articolo 126, comma 6, del Regolamento)

* PRESIDENTE . . . . . *Pag.* 3, 7, 8 e *passim*
* AGONI *(LP)* 11
BASSO *(DS-U)* 8
BONGIORNO *(AN)* 8
DE PETRIS *(Verdi-U)* 9
DOZZO, *sottosegretario di Stato per le politiche agricole e forestali* 3, 9
PACE *(AN)* 8
RUVOLO *(UDC) relatore sulle tabelle 13 e 13-*bis *e sulle parti ad esse relative del disegno di legge finanziaria* 7, 9, 12

ALLEGATO (contiene i testi di seduta) 13

N.B.: *Gli interventi contrassegnati con l'asterisco sono stati rivisti dall'oratore.*

Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Democratici di Sinistra-l'Ulivo: DS-U; Forza Italia: FI; Lega Padana: LP; Margherita-DL-l'Ulivo: Mar-DL-U; Per le Autonomie: Aut; Unione Democristiana e di Centro: UDC; Verdi-l'Ulivo: Verdi-U; Misto: Misto; Misto-Comunisti Italiani: Misto-Com; Misto-Lega per l'Autonomia lombarda: Misto-LAL; Misto-Libertà e giustizia per l'Ulivo: Misto-LGU; Misto-MSI-Fiamma Tricolore: Misto-MSI-Fiamma; Misto-Nuovo PSI: Misto-NPSI; Misto-Partito Repubblicano Italiano: Misto-PRI; Misto-Rifondazione Comunista: Misto-RC; Misto-Socialisti democratici Italiani-SDI: Misto-SDI; Misto Popolari-Udeur: Misto-Pop-Udeur.

I lavori hanno inizio alle ore 15.

(3224 e 3224-*bis*) Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2005 e bilancio pluriennale per il triennio 2005-2007 e relativa *Nota di variazioni*, approvato dalla Camera dei deputati

(Tabelle 13 e 13-*bis*) Stato di previsione del Ministero delle politiche agricole e forestali per l'anno finanziario 2005

(3223) *Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2005)*, approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito e conclusione dell'esame congiunto. Rapporto favorevole con osservazioni, ai sensi dell'articolo 126, comma 6, del Regolamento)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito dell'esame congiunto, per quanto di competenza, dei disegni di legge nn. 3224 e 3224-*bis* (tabelle 13 e 13-*bis)* e 3223, già approvati dalla Camera dei deputati.

Ricordo che nella seduta antimeridiana di oggi si è conclusa la discussione.

Do subito la parola al sottosegretario Dozzo, che ha preannunciato di doversi recarsi alla Camera dei deputati per un breve, concomitante impegno di natura istituzionale.

DOZZO, *sottosegretario di Stato per le politiche agricole e forestali*. Signor Presidente, con riferimento all'ampio e articolato dibattito che si è svolto sulla legge finanziaria 2005, vorrei innanzitutto ricordare che in questi quattro anni di legislatura il Governo ha varato molte riforme, nel campo del lavoro, della previdenza, della scuola; fra breve, a queste si aggiungeranno anche la riforma della giustizia e la riforma costituzionale. Per quanto riguarda il settore dell'agricoltura, abbiamo prodotto una legge delega votata da entrambi i rami del Parlamento che è in corso di piena attuazione. Quindi, al di là delle posizioni su queste riforme, che possono essere discordanti, il Governo ha attuato riforme innovative.

In questa sede è stata compiuta un'analisi a 360 gradi della manovra finanziaria, andando anche oltre l'esame del testo. Ad esempio, si è fatto riferimento alle difficoltà della maggioranza sulla riforma fiscale. Ricordo che questo è un punto fermo del programma del Governo, con cui ci siamo presentati alle elezioni del 2001 e abbiamo chiesto la fiducia degli elettori. Si tratta di una vera e propria sfida, dal momento che nessun Governo prima d'ora è riuscito nell'impresa di abbassare la pressione fiscale, anzi spesso e volentieri si è verificato il contrario. Ritengo che l'abbassamento della pressione fiscale possa essere un utile incentivo per le piccole e medie imprese, soprattutto per quanto riguarda l'IRAP, che è un'imposta che tutti considerano deleteria.

Ridurre le tasse serve a dare maggiore competitività ai comparti produttivi di questo Paese, fortemente penalizzati dalla globalizzazione dei mercati. Nel corso della discussione si è fatto riferimento più volte a questo tema e a tale proposito credo che qualcuno dovrebbe recitare un *mea culpa*. In passato, infatti, ho assistito a molti dibattiti e convegni in cui si affermava che la globalizzazione avrebbe dato tante opportunità alle nostre imprese, dimenticando che spesso le economie dei Paesi industriali emergenti sono basate essenzialmente su fattori produttivi ispirati a princìpi che sono agli antipodi rispetto a quelli in cui crediamo. Sono infatti economie basate essenzialmente sullo sfruttamento degli operai e della manodopera minorile, sulla mancanza di determinati requisiti, per esempio – con riferimento ai prodotti agroalimentari – quelli della sicurezza alimentare e della salubrità dei prodotti. E quando qualche movimento politico ha levato una forte voce critica sulla globalizzazione e su certi tipi di importazioni, qualcuno lo ha tacciato di miopia politica e di mancanza di cultura industriale.

I senatori intervenuti nel dibattito hanno parlato di alcune difficoltà del settore agricolo, delle eccedenze di produzione, della bassa remunerazione dei prodotti e degli ostacoli nella commercializzazione. A tale proposito, devo dire che a questo punto non so da che parte stiano le organizzazioni professionali agricole, cioè se anche i produttori siano consapevoli dell'importanza che hanno le organizzazioni di prodotto, le associazioni di produttori, i consorzi di tutela e promozione dei prodotti DOP, IGP e DOC. Il Ministero ha riconosciuto l'importanza di queste organizzazioni, perché rappresentano mezzi moderni per porre su rinnovati livelli di contrattazione la questione dei prezzi nel settore della commercializzazione. Mi chiedo se invece tali organizzazioni non siano viste da alcune associazioni professionali del settore come componenti operative che possono ledere determinate prerogative. In molti Paesi europei abbiamo assistito a forti concentrazioni dell'offerta; purtroppo in Italia non riusciamo a raggiungere lo stesso risultato, fatta eccezione per alcuni prodotti. Quindi, al di là di tutti gli sforzi che il Ministero ha compiuto in tale direzione, è necessario riflettere in modo approfondito sull'importanza di queste organizzazioni.

Si è parlato inoltre dei limiti e dell'enfatizzazione del *made in Italy*. Non penso che una giusta promozione dei nostri prodotti possa essere considerata come una enfatizzazione. Spesso guardiamo con entusiasmo a certe iniziative promozionali assunte da Paesi a noi vicini geograficamente, che sono capaci di presentare i loro prodotti con orgoglio e a volte tradiscono un malcelato sciovinismo nell'affermare la superiore qualità dei loro prodotti agroalimentari. Mi chiedo perché non possiamo comportarci anche noi in questo modo, considerato che nel settore agroalimentare abbiamo un patrimonio frutto di tradizioni tecniche e culturali e prodotti di eccellente qualità.

L'intenzione di riformare l'ICE e la previsione di un addetto agricolo presso le più importanti ambasciate dimostrano che il Governo ha capito l'importanza del comparto agroalimentare e quindi delle azioni promozio-

nali, di cui gli attori principali sono i nostri produttori. Costoro adesso possono affiancare al proprio marchio la denominazione *made in Italy*. E si consideri che il *made in Italy* nel migliore dei casi viene preso a modello, nel peggiore viene copiato volgarmente.

Vorrei soffermarmi anche sulla questione della tutela dei nostri prodotti in campo internazionale nei negoziati per il WTO. Penso che al riguardo la posizione del Ministero sia sempre stata chiara e univoca. Noi abbiamo richiesto all'Unione Europea di tutelare i nostri prodotti tipici; da un lato, le nostre tesi sono state discusse nelle riunioni svoltesi a Doha e a Cancun, ma dall'altro la Commissione europea ha emanato direttive e regolamenti che vanno in tutt'altra direzione. Mi riferisco alla possibilità di commercializzare in ambito comunitario vini che riportano nelle etichette menzioni tradizionali di origine italiana. Reputo questo un grave autogol compiuto dalla Commissione europea, nonostante la forte contrarietà manifestata da molti Stati appartenenti all'Unione Europea. La Commissione ha proseguito su quella strada e il peso negativo ritengo si farà sentire nel medio periodo.

Per quanto riguarda la nuova politica agricola comunitaria e i possibili scenari che potrà aprire, bisogna tenere in considerazione alcuni aspetti. In primo luogo, entro il 2006 sarà rivisto il bilancio comunitario. Tutti sanno quale sia l'incidenza del comparto agricolo sul bilancio comunitario e la posizione intransigente dei sei Paesi appartenenti alla Comunità europea, assolutamente contrari ad un suo aumento. Ne consegue l'allargamento dell'Unione Europea a 25 Stati membri. Se dal punto di vista politico l'allargamento può essere considerato un fatto positivo, sul versante dell'agricoltura potrà creare una serie di difficoltà ad alcuni comparti.

Questa mattina da più parti è stato affermato che la notevole differenziazione dei costi di produzione può comportare problemi ad alcune filiere. Non bisogna dimenticare la possibilità di delocalizzazione delle produzioni agricole, delocalizzazione che si sta attuando nei nuovi Paesi dell'Unione Europea e in quelli magrebini che si affacciano sul Mediterraneo. Ciò potrebbe imprimere una accelerazione al processo di abbandono delle produzioni.

Un'altra questione da evidenziare è l'impossibilità degli Stati membri di sostenere direttamente i produttori con aiuti di Stato. Ne consegue innanzitutto la necessità di rivisitare gli accordi di Barcellona per quanto riguarda la questione della zona di libero scambio dei Paesi del Mediterraneo, in modo che ci sia un adeguamento di tali Paesi ad alcune regole che riteniamo imprescindibili, come l'uso di fitofarmaci da noi assolutamente proibito. Su questo versante il Governo – penso ne possiate tutti dare atto – si sta notevolmente impegnando nell'effettuare un numero sempre più elevato di controlli sulla qualità dei prodotti di importazione. Si tratta di controlli volti, in primo luogo, ad accertare la salubrità e la sicurezza dei prodotti e, in secondo luogo, diretti a reprimere le frodi sia nazionali che internazionali. Prova ne sono i numerosi sequestri di merce effettuati nel settore agroalimentare.

Signor Presidente, per rendere ancora più efficienti detti controlli, occorrono banche dati davvero funzionali ed operative, dalle quali poter attingere dati certi – a nessuno sfugge l'importanza di tutto ciò – per effettuare controlli e quindi per reprimere, con l'unico scopo di tutelare i nostri consumatori e produttori. Tutto ciò deve essere portato avanti senza farsi prendere da titubanze, remore o tentennamenti o, peggio ancora, da sudditanze psicologiche dovute al nostro stato generale di benessere.

Per quanto riguarda la questione degli OGM, avremmo modo di affrontarla in maniera approfondita in relazione ai provvedimenti sul tappeto. Affronto, quindi, la questione delle proroghe per le agevolazioni fiscali.

Si dà ormai per assodato il regime di proroghe, come se fosse dovuto. Mi riferisco al regime speciale dell'IVA agricola, all'IRAP all'1,9 per cento, alle agevolazioni alla proprietà contadina, all'accisa zero per il gasolio utilizzato nelle coltivazioni sottoserra, alla detrazione al 36 per cento per interventi di manutenzione boschiva e all'estensione dei benefici della legge n. 30 del 1998 per crediti d'imposta e sgravi contributivi alle imprese che esercitano la pesca costiera e nelle acque interne lagunari. Devo innanzitutto far presente che il mantenimento del sistema delle proroghe è stato richiesto principalmente dal mondo agricolo. Non si può, però, dimenticare che poco tempo fa un Ministro, che non nomino, ha determinato l'aumento dell'IRAP o la fine del regime speciale per l'agricoltura. Di conseguenza, ci siamo trovati nella condizione di procedere alle proroghe. Mi sono sempre domandato per quale motivo sono state all'epoca assunte quelle decisioni che ancora gravano sulla finanziaria da un Ministro di cui non faccio il nome essendo del tutto inutile. Non ricordo da parte della maggioranza di allora una forte opposizione ai ritocchi sull'IRAP e sul regime speciale dell'IVA nel comparto agricolo. Forse all'epoca quel Ministro era convinto, come purtroppo lo erano molti parlamentari, che quello agricolo è *in primis* un settore che beneficia di troppi aiuti, sia diretti che indiretti, e di natura non solo comunitaria. Ritengo che sia allora che adesso l'analisi sia sbagliata e molto probabilmente, signor Presidente, cercheremo di rendere quelle proroghe certe nell'ambito della politica agricola del nostro Paese.

Da ultimo vorrei spendere una parola sulla ricerca. Come ben sapete, abbiamo fatto una riforma nel settore della ricerca nel comparto agricolo e abbiamo un consiglio di amministrazione che sta conseguendo notevoli risultati. Sono sicuro che si beneficerà dell'apporto non solo del capitale pubblico ma anche di quello privato, in quanto la ricerca nel settore agricolo deve sostenere quei progetti che non solo siano fini a se stessi ma abbiano anche un reale impatto nel comparto agricolo. Questo è l'augurio che faccio e sono sicuro che il consiglio di amministrazione del CRA sappia interpretare e portare avanti le varie esigenze.

Signor Presidente, mi auguro altresì che durante l'esame della legge finanziaria sia possibile apportare miglioramenti al comparto agricolo, che si trova in uno stato emergenziale. Come sapete, la settimana scorsa attraverso un decreto-legge abbiamo cercato di affrontare le situazioni di emer-

genza maggiormente sentite, specialmente nel comparto dell'ortofrutta. Vorrei ricordare, per quanto riguarda l'OGM ortofrutta, che sono state prese in considerazione tutte le nostre proposte nell'ambito della rivisitazione dell'organizzazione comune del mercato che sta producendo alcuni effetti, sebbene non li abbia estesi a tutto comparto ortofrutticolo italiano per le note vicende a cui prima ho accennato. Spero vivamente che l'imprenditore agricolo nel settore dell'ortofrutta possa davvero capire l'importanza della aggregazione, allo scopo di diminuire tutti quei passaggi attualmente esistenti nel settore, creando forti organizzazioni di prodotto e produttori.

PRESIDENTE. Come già preannunciato, sospendo la seduta per consentire al Sottosegretario di recarsi alla Camera dei deputati per un breve lasso di tempo. Devo, tuttavia, esprimere il mio rammarico per l'impossibilità del ministro Alemanno di partecipare ai lavori della Commissione, perché trattenuto da altri impegni istituzionali, come lo stesso Ministro ha spiegato attraverso una lettera che ha inviato alla Presidenza. Vorrei ricordare a tutti che la partecipazione del Ministro alla discussione della manovra finanziaria in Commissione è prevista dal Regolamento del Senato e rappresenta sicuramente un impegno istituzionale preminente rispetto ad altri. In ogni caso, ringrazio il Sottosegretario per la sua presenza in questa sede.

I lavori, sospesi alle ore 15,25, sono ripresi alle ore 16.

PRESIDENTE. Riprendiamo i nostri lavori.

RUVOLO, *relatore sulle tabelle 13 e 13*-bis *e sulle parti ad esse relative del disegno di legge finanziaria*. I senatori dell'opposizione, intervenendo sulla parte della manovra finanziaria relativa al comparto agricolo, hanno descritto la politica agricola di questo Governo come un fallimento totale. Ritengo che ciò non sia assolutamente vero, perché finalmente registriamo un'inversione di tendenza rispetto allo stato di abbandono in cui versava la politica agricola dei precedenti Governi. Questo Esecutivo, al contrario, si è caratterizzato proprio perché, già con le precedenti manovre finanziarie, ha saputo dare una spinta notevole allo sviluppo dell'agricoltura e al sistema agricolo nel suo complesso.

Nella mia relazione ho ricordato, tra le principali innovazioni positive introdotte, gli interventi effettuati in relazione al programma irriguo, al sistema delle assicurazioni in agricoltura, alla sicurezza alimentare. Ho sottolineato anche la scelta responsabile del Governo di anticipare al 1º gennaio 2005 l'entrata in vigore della PAC riformata. Siamo uno dei pochi Paesi dell'Unione Europea ad avere evitato di aspettare inutilmente tempi più lunghi. Complessivamente, quindi, ritengo che sia poco opportuno dichiarare lo stato di fallimento della politica agricola di questo Governo.

Con riferimento alla sicurezza alimentare, un tema che è stato affrontato da quasi tutti i colleghi, credo si possa affermare, in base ai provve-

dimenti adottati precedentemente, che questo Governo si muove nell'ottica di garantire sicurezza per i prodotti alimentari immessi in commercio.

Mi preme richiamare invece all'attenzione del Governo la questione della caduta dei prezzi dei prodotti ortofrutticoli. Credo sia necessario intervenire perché questo settore sta attraversando un momento particolare e quindi va maggiormente sostenuto. Mi auguro che, nel corso del dibattito e in sede di esame degli emendamenti, il Governo possa tenere in debito conto questa situazione difficile.

Un altro argomento che desidero evidenziare è quello del settore della pesca, che attualmente registra notevoli difficoltà, soprattutto a causa dell'aumento del prezzo del gasolio, che ha messo fuori mercato i prodotti ittici. Credo che il Governo debba fare uno sforzo per intervenire già in questa manovra finanziaria, anche in considerazione del fatto che il Governo francese ha adottato provvedimenti di sostegno concreti per il settore (pur subendo una procedura di infrazione da parte dell'Unione Europea), creando così una disparità nella concorrenza in ambito comunitario.

Desidero soffermarmi sulla situazione del sistema idrico ed irriguo per il settore agricolo, ricordando alcuni dati che sono stati forniti qualche giorno fa dal sottosegretario Scarpa Bonazza Buora a questa Commissione. Egli ha affermato che i progetti per gli interventi segnalati ammontano complessivamente a 7.239.651.000 euro: si tratta di cifre astronomiche, a dimostrazione del fatto che negli anni precedenti nel settore delle opere irrigue si è fatto poco o nulla. Quindi le poche risorse che sono state messe a disposizione devono essere ulteriormente incrementate. Questo è un elemento estremamente importante, che non si deve trascurare, se si vuole mantenere la qualità dei nostri prodotti.

Per il resto, ritengo che vadano a completarsi i provvedimenti precedentemente avviati dal Governo.

Complessivamente, pertanto, preannuncio un rapporto favorevole sullo stato di previsione del Ministero per le politiche agricole e forestali e sulle parti di competenza del disegno di legge finanziaria per il 2005, integrato con le osservazioni che ho poc'anzi esposto.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli ordini del giorno presentati al disegno di legge n. 3223 per le parti di competenza, che saranno pubblicati in allegato al resoconto della seduta odierna.

BONGIORNO *(AN)*. Signor Presidente, appongo la mia firma all'ordine del giorno n. 0/3223/1/9 e lo do per illustrato.

PACE *(AN)*. Anch'io desidero aggiungere la mia firma a questo ordine del giorno.

BASSO *(DS-U)*. Signor Presidente, do per illustrati gli ordini del giorno nn. 0/3223/2/9 e 0/3223/3/9.

DE PETRIS *(Verdi-U)*. Signor Presidente, aggiungo la mia firma a questi due ordini del giorno.

RUVOLO, *relatore sulle tabelle 13 e 13*-bis *e sulle parti ad esse relative del disegno di legge finanziaria*. Esprimo parere favorevole sull'ordine del giorno n. 0/3223/1/9.

Invito i presentatori a ritirare l'ordine del giorno n. 0/3223/2/9, in quanto il provvedimento è inserito nel piano triennale, altrimenti il parere è contrario.

Esprimo infine parere favorevole sull'ordine del giorno n. 0/3223/3/9.

DOZZO, *sottosegretario di Stato per le politiche agricole e forestali*. Esprimo parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione.

(Il Presidente accerta la presenza del numero legale).

Metto ai voti l'ordine del giorno n. 0/3223/1/9, presentato dal senatore Bevilacqua e da altri senatori.

È approvato.

Metto ai voti l'ordine del giorno n. 0/3223/2/9, presentato dal senatore Murineddu e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'ordine del giorno n. 0/3223/3/9, presentato dal senatore Murineddu e da altri senatori.

È approvato.

L'esame degli ordini del giorno è così esaurito.

Resta ora da conferire il mandato per il rapporto alla 5ª Commissione.

DE PETRIS *(Verdi-U)*. Signor Presidente, desidero illustrare una proposta di rapporto di minoranza. Essa contiene non solo il giudizio che sinteticamente abbiamo già espresso in sede di discussione sul complesso della manovra e specificamente sulla parte di nostra competenza, cioè la tabella 13, ma anche una serie di proposte integrative, che si tradurranno poi in emendamenti.

Esprimiamo un giudizio complessivamente negativo sull'insieme della manovra da 24 miliardi, che riteniamo rappresenti il fallimento della politica del Governo. Quest'ultimo, dopo tre anni di promesse, cerca in qualche modo di porre un argine al dissesto della finanza pubblica, creando però di fatto un meccanismo per cui il debito arresta la flessione,

crea un avanzo primario che precipita e l'indebitamento si incolla purtroppo alla soglia del 3 per cento; il fabbisogno, meno esposto alla lente europea, la supera ampiamente. I risultati del 2004 sono tendenzialmente negativi. L'indebitamento del 2004 sarà superiore – a nostro avviso – al tetto del 3 per cento.

Voglio ricordare che questa manovra è la terza per entità tra quelle prodotte negli ultimi anni (rispetto anche a quella dei 90.000 miliardi del presidente Amato, con la quale però si doveva fronteggiare una situazione di dissesto, e all'altra con la quale si doveva far fronte all'ingresso dell'euro). È una manovra dall'ampia portata che non arreca però alcun risultato alle famiglie italiane e al meccanismo dello sviluppo. Sul fronte degli ulteriori sacrifici per le famiglie italiane produrrà ancora problemi in una situazione in cui – è bene ricordarlo – per la prima volta dal dopoguerra ad oggi i redditi medi sono praticamente diminuiti. È questo un dato che dovrebbe far riflettere tutti quanti.

Per quanto riguarda il merito più dettagliato delle vicende relative alla politica agricola proposta, e quindi in riferimento alla tabella 13 e a tutte le parti connesse del disegno di legge finanziaria, rileviamo che nessuna misura concreta è delineata per sostenere la competitività del settore agroalimentare, alle prese con una preoccupante crisi congiunturale alla vigilia dell'impatto con la nuova politica agricola comunitaria e con l'entrata in vigore delle regole in materia di tracciabilità obbligatoria degli alimenti. Il disavanzo commerciale di settore sta subendo un incremento del *deficit* senza precedenti, sfiorando i 4 miliardi di euro nel primo semestre 2004, mettendo in luce alcune difficoltà di comparto che purtroppo vanno ben oltre il carattere congiunturale e sono aggravate dall'accelerazione della competizione commerciale su scala globale. Le riduzioni apportate alle tabelle di competenza del Ministero delle politiche agricole allegate alla legge finanziaria appaiono di assoluto rilievo, con particolare riferimento alle risorse destinate agli investimenti. Per effetto del tetto del 2 per cento posto dal combinato disposto degli articolo 2, 3 e 4 della legge finanziaria, si determina un calo delle disponibilità stanziate nel bilancio di previsione per consumi intermedi ed investimenti a favore del MIPAF pari al 38,2 per cento.

Esprimiamo, quindi, un giudizio assolutamente negativo sulla manovra nel suo complesso, in particolare nella parte di nostra competenza. Contemporaneamente, proponiamo modifiche ed integrazioni che riassumiamo nei seguenti punti.

Riteniamo indispensabile riformulare le misure di natura fiscale per il settore agricolo, al fine di rendere permanente il regime speciale IVA e le altre agevolazioni più volte prorogate nel corso degli ultimi anni.

Reputiamo altrettanto fondamentale prorogare all'anno 2005 il credito di imposta per gli investimenti in agricoltura, estendendolo anche ai settori della pesca e dell'acquacoltura.

È opportuno individuare le risorse necessarie ad assicurare la prosecuzione senza interruzioni degli interventi relativi al piano irriguo nazio-

nale; faccio rilevare che non abbiamo più rintracciato i fondi previsti per il 2006 all'interno della tabella.

È altrettanto importante ripristinare lo stanziamento previsto in tabella D a favore del settore bieticolo-saccarifero.

Devono essere adeguate le disponibilità previste per il terzo Piano nazionale della pesca per renderlo consono alle effettive necessità del settore.

A nostro avviso, per fare fronte alla grave crisi del mercato che ha caratterizzato l'annata agraria e alle modificazioni in corso nella struttura proprietaria della grande distribuzione, è necessario riservare obbligatoriamente una quota della superficie di vendita nel comparto alimentare dei grandi esercizi al dettaglio a prodotti agroalimentari aventi origine nella Regione dove è localizzato l'esercizio stesso.

Si deve inoltre prevedere uno sgravio rivolto a ridurre del 50 per cento gli oneri per la certificazione della qualità per le aziende del settore biologico e dei prodotti tipici.

Deve essere disposto a favore del settore del biologico il finanziamento del Piano d'azione nazionale, con idonee risorse per ciascuno degli anni 2005, 2006 e 2007.

Devono essere previste misure idonee a fronteggiare l'emergenza «lingua blu», con particolare riferimento ad interventi rivolti ad indennizzare gli allevatori per i danni subiti.

Deve essere nuovamente dotato di risorse adeguate il Fondo per la montagna, fortemente ridotto dal Governo con il decreto «taglia spese» della scorsa estate.

Deve essere previsto uno stanziamento idoneo di risorse finanziarie per costituire l'Agenzia nazionale per la sicurezza alimentare e devono essere concretamente incentivate le forme di organizzazione imprenditoriale ispirate alle filiere, per consentire una maggiore capacità di penetrazione commerciale sui mercati internazionali.

Questa è quanto noi proponiamo, che implica un parere negativo sulla proposta generale e su quella di nostra competenza. Indichiamo, però, percorsi ed integrazioni che dovrebbero essere contenute nella manovra finanziaria di quest'anno per quanto riguarda il comparto agricolo.

Tutto questo dichiaro a nome dei senatori, Murineddu, Piatti, Basso, Vicini, Flammia, Coletti e Sodano Tommaso.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione del mandato al relatore.

AGONI *(LP)*. Signor Presidente, intervengo in dichiarazione di voto per esprimere il voto favorevole della Lega e per chiedere al relatore di introdurre una ulteriore osservazione relativa alla esigenza di assicurare la piena funzionalità di tutte le banche dati previste nel settore agricolo ed agroalimentare. Reputiamo questa la parte fondamentale per ricominciare a parlare di vera agricoltura, per risollevarla e per rimuovere tutte le cause che possono determinare comportamenti illeciti nella produzione e commercializzazione dei prodotti agricoli.

RUVOLO, *relatore sulle tabelle 13 e 13*-bis *e sulle parti ad esse relative del disegno di legge finanziaria*. Accolgo il suggerimento del senatore Agoni ed integro, quindi, in tal senso le osservazioni già preannunciate.

PRESIDENTE. Metto ai voti la proposta di dare mandato al relatore Ruvolo di redigere un rapporto favorevole, con osservazioni, alla 5a Commissione sulla tabella 13 e sulle parti ad essa relative del disegno di legge finanziaria.

È approvata.

Avverto che, ai sensi dell'articolo 126, comma 6, del Regolamento, insieme al rapporto favorevole con osservazioni redatto dal relatore Ruvolo, sarà trasmesso alla 5ª Commissione permanente il rapporto di minoranza, risultato precluso, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

L'esame congiunto dei documenti di bilancio, per quanto di nostra competenza, è così concluso.

I lavori terminano alle ore 16,45.

ALLEGATO

ORDINI DEL GIORNO AL DISEGNO DI LEGGE N. 3223

0/3223/1/9ª

BEVILACQUA

«La 9ª Commissione permanente del Senato,

in sede di esame delle parti di competenza del disegno di legge finanziaria per l'anno 2005, premesso: che i gravi ed irrisolti nodi della previdenza agricola, a partire dall'elevato costo degli oneri sociali, in continua crescita, stanno creando notevoli difficoltà agli imprenditori agricoli del Mezzogiorno che occupano manodopera dipendente; che ad aggravare ulteriormente la situazione vi è il fatto che, ormai, gli accordi di riallineamento retributivo si sono conclusi nel 2003, e non possono più essere reiterati;

che la legge delega per la riforma del sistema pensionistico, nell'ambito dell'emanando testo unico in materia previdenziale, contempla anche una specifica delega per il riordino e la razionalizzazione della previdenza agricola;

che la legge 24 dicembre 2003, n. 350, recante «Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2004)», all'articolo 4, comma 21 – che reca una modifica aggiuntiva all'articolo 116 della legge 23 dicembre 2000, n. 388 – stabilisce che per le aziende agricole colpite da eventi eccezionali, ivi comprese le calamità naturali dichiarate ai sensi del comma 2 dell'articolo 2 della legge 14 febbraio 1992, n. 185, e le emergenze di carattere sanitario, la riduzione delle sanzioni civili di cui al comma 8 è fissata con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, in misura non inferiore al tasso di interesse legale;

che la suddetta disposizione rischia di essere vanificata da indicazioni ingiustificatamente restrittive emanate dalle amministrazioni competenti (Ministero del lavoro e INPS circ. 117/04), e che debbono essere adeguatamente corrette se si vuole cercare di avviare a soluzione il delicato problema dei contributi agricoli pregressi,

impegna il Governo:

ad assumere iniziative volte ad assicurare un sistema trasparente ed efficace che assicuri costi sostenibili per le imprese e adeguate tutele dei lavoratori;

a dare attuazione coerente con lo spirito e le finalità della disposizione di cui alla legge n. 350 del 2003, in materia di contributi agricoli pregressi».

0/3223/2/9ª

MURINEDDU, PIATTI, VICINI, BASSO, FLAMMIA

«La 9ª Commissione permanente del Senato,

in sede di esame delle parti di competenza del disegno di legge finanziaria per l'anno 2005,

premesso che:

il decreto legislativo del 26 maggio 2004, n. 154, recante norme per la modernizzazione del settore della pesca e dell'acquacoltura, prevede nuovi indirizzi e finalità per la programmazione di settore e l'approvazione da parte del CIPE del programma nazionale triennale entro il 30 ottobre dell'anno precedente il triennio;

tenuto conto che:

già da due anni il Piano triennale viene prorogato determinando una grande incertezza per il futuro del settore;

il settore della pesca e dell'acquicoltura sono investiti da veri e propri processi di ristrutturazione e riorganizzazione delle impresa singole ed associate;

urgono strumenti indirizzati e risorse certe sui quali concentrare gli sforzi di riorganizzazione del sistema dell'impresa;

occorre rafforzare il ruolo della ricerca scientifica, fondamentale per definire una politica di uso sostenibile delle risorse marine, anch'essa colpita dall'assenza di una programmazione certa,

impegna il Governo:

ad adottare gli indirizzi, le finalità, i contenuti e le risorse relative al piano triennale nazionale così come disposto dagli articoli 4 e 5 del decreto legislativo 154 del 2004».

0/3223/3/9ª

MURINEDDU, PIATTI ,VICINI, BASSO, FLAMMIA

«La 9ª Commissione permanente del Senato,

in sede di esame delle parti di competenza del disegno di legge finanziaria per l'anno 2005,

premesso che:

il decreto legislativo 26 maggio 2004, n. 154, recante norme per la modernizzazione nel settore della pesca e dell'acquicoltura, ottemperando alla delega conferita dal Parlamento al Governo, ha provveduto ad abrogare la legge n. 41 del 1992;

nel decreto legislativo sopra citato è venuta meno la norma che disciplina i canoni per le concessioni demaniali marittime, nonché le zone di mare territoriale, e le relative pertinenze richieste da imprenditori ittici ai sensi dell'art. 6 del decreto legislativo n. 154 del 26 maggio 2004 o da organizzazioni di produttori per iniziative di pesca ed acquicoltura, ripopolamento, protezione della fascia costiera, realizzazione di manufatti per il conferimento, il mantenimento, la depurazione, l'eventuale trasformazione e commercializzazione del prodotto;

l'assenza di tale norma che applicava, il canone meramente ricognitorio, per le concessioni sopra elencate determinerà un ulteriore ed insopportabile aggravio di costi per le imprese di produzione ed allevamento ittico;

tale aumento di costi compromette la competitività del settore ittico e rischia di determinare la crisi l'innumerevoli imprese;

tenuto conto che:

il settore ittico è caratterizzato da un forte processo di riorganizzazione che abbisogna di sostegno, incentivi e certezze di risorse finanziarie e di norme legislative,

impegna il Governo:

a ripristinare il canone meramente ricognitorio così come definito dall'art. 27 *ter* della legge 41 del 1982 e successive modifiche».

€ 1,00